



Cambiamenti climatici e salute infantile, aumenta il rischio di problemi respiratori

19 Febbraio 2025

I cambiamenti climatici causati dalle attività antropiche influenzano la frequenza e l'intensità di eventi estremi. Fenomeni come ondate di calore, siccità, inondazioni e incendi hanno potenziali conseguenze sulla salute delle persone e sono collegati a un rischio più elevato di mortalità, lesioni acute e ricoveri ospedalieri nei giorni e anche nelle settimane successive al loro verificarsi.

I risultati dello studio "[*Exposure to climate change-related extreme events in the first year of life and occurrence of infant wheezing*](#)", pubblicato sulla rivista *Environment International* e condotto da un team di ricerca dell'**Università di Torino** e dell'**Unità di Epidemiologia AOU Città della Salute e della Scienza di Torino**, suggeriscono che il cambiamento climatico abbia un impatto sulla salute sin dalle primissime fasi della crescita, mettendo in evidenza la necessità di misure di mitigazione e adattamento al clima per proteggere non solo le future generazioni, ma anche per tutelare la salute delle attuali fasce di popolazione più fragili, come i bambini e le bambine nei primi anni di vita.

Condotta nell'ambito del [**progetto NINFEA**](#), la più grande coorte italiana arruolata tramite Internet che raccoglie dal 2005 dati su più di **7.000 coppie di mamme e bambini** sull'intero territorio italiano, la ricerca ha riscontrato un **aumento del rischio di fischi e sibili al torace associato all'esposizione a siccità estrema e ondate di calore durante il primo anno di vita**. A differenza di studi precedenti, focalizzati sugli effetti acuti

degli eventi estremi, questo lavoro mette in rilievo gli effetti cronici che si manifestano già nelle prime fasi dello sviluppo e sono associati all'esposizione ripetuta durante il primo anno di vita. 

Lo studio evidenzia gli effetti cronici che si manifestano già nelle prime fasi dello sviluppo e sono associati all'esposizione ripetuta durante il primo anno di vita

Il campione della ricerca è composto da circa **6.000 bambini** per i quali si dispone di informazioni sull'insorgenza di fischi e sibili al torace tra 6 e 18 mesi. La comparsa di questi episodi durante l'infanzia è considerata un indicatore di alterata salute respiratoria in età successive. Combinando gli indirizzi di residenza geocodificati dei partecipanti allo studio con i dati climatici, sono state ricavate informazioni sulla loro esposizione, durante il primo anno di vita, a diversi tipi di eventi estremi. L'esposizione agli eventi estremi è stata messa in relazione alla salute respiratoria tenendo conto di multipli fattori (socioeconomici, ambientali ecc.).

«I risultati di questo studio – spiega **Silvia Maritano**, prima autrice dell'articolo e ricercatrice del dell'**Università di Torino** presso l'Unità di Epidemiologia AOU Città della Salute e della Scienza di Torino – sottolineano l'**importanza di considerare le conseguenze del cambiamento climatico come potenziali determinanti di patologie croniche in ottica longitudinale**. Questo lavoro apre la strada a nuove ricerche sui rischi a lungo termine del cambiamento climatico, mettendo in luce l'urgente necessità di politiche congiunte di mitigazione e prevenzione volte a ridurre l'esposizione ai fenomeni meteorologici estremi fin dalle prime fasi di vita delle persone».
